

XVII^a Domenica per annum

27 luglio 2008

Introduzione

In diversi modi possiamo incontrare Gesù, scoprendo che è il tesoro, la perla più preziosa della nostra vita.

Ci è lasciato tempo fino alla fine del mondo per accogliere o rifiutare il dono di Dio, per completare quanto abbiamo fino ad oggi conosciuto della realtà divina.

Preghiamo per non accontentarci mai di come viviamo il nostro rapporto con Dio e per gustare ogni giorno la gioia del suo amore, vero tesoro della nostra vita.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,44-52)

⁴⁴Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

⁴⁵Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

⁴⁷Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.

⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹Avete capito tutte queste cose?”. Gli risposero: “Sì”. ⁵²Ed egli disse loro: “Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”.

Omelia

La frase con la quale si conclude il brano del Vangelo, è messa in bocca a Gesù, ma gli studiosi ci dicono che è chiaramente un insegnamento che l'evangelista Matteo vuole consegnare a quei cristiani per i quali ha scritto il Vangelo.

Matteo scrive infatti per gli ebrei cristiani, quelli che hanno già un rapporto con Dio attraverso l'Antica Alleanza, l'esperienza dei padri ed ora, dopo aver scoperto Gesù, hanno chiesto il Battesimo.

Unire quanto di buono avevano già sperimentato e quello che Gesù ha consegnato loro, ecco il compito dello scriba, lo studioso della legge di Mosè, che diventa discepolo di Gesù.

Questo compito è però anche il nostro. Noi non dobbiamo fermarci, accontentarci di quanto abbiamo ricevuto come educazione religiosa. Dobbiamo arrivare ad avere un rapporto personale, arrivare a scoprire in Gesù qualcosa di veramente grande, meraviglioso.

Anche noi dobbiamo passare da una religione fondata sulla legge, i comandamenti, ad una religione fondata sul rapporto con una persona che ci ama e ci chiede di amarla.

Le prime due parabole ci dicono che poco importa come noi abbiamo incontrato Gesù.

C'è chi lo incontra per caso, come il contadino che mentre coltiva il campo si imbatte nel tesoro, e chi invece ne fa oggetto di una vera ricerca, lo scopo della propria vita, come il mercante che va in cerca della perla più preziosa.

Fondamentale non è il modo con cui abbiamo incontrato Gesù, ma la risposta che sappiamo dargli.

Il contadino si dà un gran da fare per non perdere il tesoro appena scoperto, non vuole che gli venga portato via, così lo copre, poi compra il terreno per entrare in possesso del tesoro.

Il venditore di perle è disposto a vendere tutte le altre pur di far propria la perla più preziosa.

Domandiamoci: “Noi siamo capaci di comportarci così?”

“C’è davvero in noi il desiderio, la passione di possedere Gesù, il suo Vangelo come il bene più prezioso della nostra vita?”

Tanti cristiani si accontentano della religiosità che vivono, l’hanno ricevuta da piccoli, ma non l’hanno mai fatta propria, sviluppandola, a secondo dell’età. Il rapporto con Dio non è gustato come un bene, una gioia grande, la più grande della vita, ma come un dovere.

Torniamo a pregare ogni giorno ringraziando Dio per averci dato la vita, la fede e chiediamogli di amarlo sopra ogni cosa, come il tesoro, la perla più preziosa.

Preghiere dei fedeli

Tante volte le nostre preghiere, le nostre liturgie esprimono stanchezza, abitudine più che la gioia dell’incontro con una persona amata.

Aiutaci Signore a vivere ogni volta la consapevolezza della grande fortuna che ci è capitata nell’incontrarti, Ti preghiamo

Tu Signore ci fai un dono prezioso per vederci felici.

Donaci la passione e l’intelligenza per non sprecarlo e insieme il coraggio di rinunciare a ciò che vale di meno per possedere quanto tu ci offri, Ti preghiamo

Questo è il tempo dell’attesa fiduciosa di Dio.

Rendi capaci anche noi di non giudicare oggi i nostri fratelli che sbagliano e di lasciare a te solo questo compito al tempo opportuno, Ti preghiamo